



IL PARADISO
5 - Adamo: il peccato originale

Tavoletta Liebig:
gusto pieno e ricco

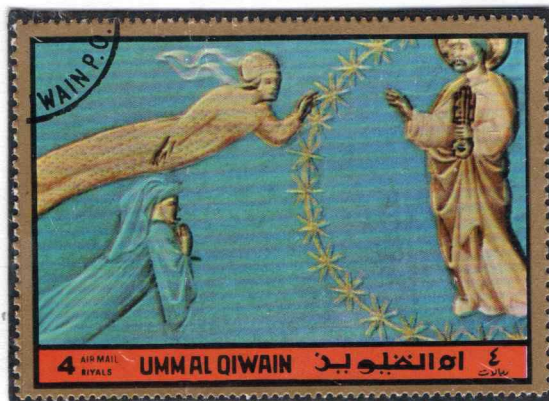
Liebig

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo

IL PARADISO - 5 - Adamo: il peccato originale

Dopo un breve tempo Beatrice col volto acceso e con gli occhi pieni di gioia, mentre il cielo si fa sempre più chiara, addita a Dante le schiere del trionfo di Cristo, e il suo sguardo si illumina di un sorriso così paradisiaco che Dante non può spiegare. Nelle schiere del trionfo di Cristo, Beatrice esorta Dante a guardare la Vergine e gli Apostoli: Maria coronata di una luce è circondata dagli Angeli mentre l'Arcangelo Gabriele, danzando intorno a Lei, intona un canto e i Beati fanno coro. Indi la Vergine accompagnata dall'Arcangelo si innalza verso l'Empireo seguendo il Figlio, mentre i Beati intonano con infinita dolcezza l'antifona « Regina coeli ». Lo spirito di S. Pietro fattosi avanti più luminoso, interroga Dante intorno alla Fede e soddisfatto delle risposte di Dante lo benedice in segno di approvazione. E' invece S. Jacopo che interroga Dante intorno alla speranza, e mentre Dante risponde, i Beati intonano il canto « Sperant in te ». Dopo una apparizione di S. Giovanni che interroga Dante intorno alla carità, e che rende chiara una falsa leggenda che diceva essere il suo corpo asceso al cielo, i Beati intonano un dolcissimo canto di lode « Santo Santo Santo » e un quarto lume si fa avanti con i tre apostoli. E' quello di Adamo che parla a Dante del tempo della creazione e della sua dimora nel paradiso terrestre; tratta pure del peccato originale e del linguaggio da lui usato in vita. Adamo insiste nel dire che l'aver mangiato il frutto proibito, cadendo per la tentazione del serpente, fu per lui e per Eva peccato di disobbedienza e di superbia e non di gola.



IL PARADISO - 6 - Il trionfo di Maria

Appena Adamo ha finito di parlare, i Beati intonano il « Gloria Patri » con molta dolcezza, e, dopo un'invettiva di S. Pietro contro la corruzione dei pontefici, i Beati tutti insieme si levano in alto verso l'Empireo. Beatrice, dopo aver invitato Dante a volgere lo sguardo verso la terra per rendersi conto di quanto tratto di cielo abbia percorso, sale insieme a Dante nel cielo Cristallino o Primo Mobile, il cielo più veloce di tutti, nel quale sono intelligenze matrici i Serafini. Vi stanno le gerarchie Angeliche che appaiono come nove cerchi di fuoco, che girano intorno ad un punto piccolissimo e luminosissimo: Dio. Beatrice spiega a Dante che tutto l'universo, girando intorno alla terra, prende moto da quel cielo, che ha sede nella mente di Dio. Spiega Beatrice, inoltre, che il punto luminoso è Dio da cui dipendono il Cielo e la Natura. Dopo che Beatrice ha finito di parlare, i nove cerchi sfavillano come « massa di ferro incandescente » e cominciano a cantare « Osanna ». Spiega Beatrice che a ciascuno di questi cerchi è attribuita una gerarchia Angelica, dagli Angeli ai Serafini. Passa inoltre a parlare della creazione degli Angeli, « materia » e « forma » e degli Angeli che si divisero in fedeli e ribelli; il loro numero è così grande da non potersi dire, ciascuno di loro in varia misura riceve la luce da Dio, proporzionalmente alla Sua visione. Beatrice diventa ancora più bella e luminosa e annuncia che stanno uscendo dal Primo Mobile per giungere nell'Empireo, cielo di luce pura dove si disegna di fiori e di faville una rosa celeste di Angeli e Beati. Dante pieno di stupore chiede chiarimenti a Beatrice, ma essa è improvvisamente scomparsa mentre gli fa da guida S. Bernardino che invita Dante a guardare il Paradiso. In un trionfo di Angeli sta Maria, accompagnata dall'Arcangelo Gabriele; intorno a Lei schiere di Beati del Vecchio e Nuova Testamento. Sposti gli uni di fronte agli altri nella rosa celeste. Nel culmine del Paradiso, per intercessione di Maria, Dante ha la visione della Santissima Trinità, dell'Incarnazione e di Dio stesso, misteri e dogmi inspiegabili.



IL PARADISO
6 - Il trionfo di Maria

Dado Liebig:
tutti piatti squisiti

Liebig

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo